

**nalisti**

ndo sopra la  
titti di nazio-  
cc. ecc.

pre cordiale il  
principio di  
nazionalità»,  
e con la maiu-  
ne sciocchezza  
onalità» (Cop-

alisti, il prof.  
ai diversi Bec-  
ta di Venezia»

ocoso nazio-  
niamato i na-  
niva la teoria  
ement di tutti i

», irridendo al  
le nazioni (in  
». Ed affermava  
ociale non deve  
la lettera dei  
re tutti i trat-  
vi sarebbe da  
ggione dei ci-

oggi redattore  
re di giornali  
li, fino dall' 11  
testo del Car-

che l'Austria  
» col' Italia e  
tendeva averla  
ccola Serbia.

della logica...  
quello che il  
io non soltanto  
o in quasi tutti  
esto, di lussuria

, ma anche per  
— il Barrès,  
o riconosco la  
uesta sincerità:  
e Alpi! Zola è  
sentire come

primo numero  
re 1918) soste-  
tro la « tradi-  
di nazionalità»

il peso morto  
della storia».

e hanno diritto  
ostituiscono le

il valore nella  
orale è la men-  
o di governo.

nomista e so-  
», del 31 luglio  
o: *Il supposto*

emente dimo-  
rigore di una  
onalità. Invano

ne nella razza  
dell' Europa e  
e razze e delle

io da cavarne  
religione (« le  
compatte sono  
gione »), nella

to, ci può dare  
ni dell'Alsazia-

tradizioni sto-  
no mobili come  
o interpretare a

proprio aiuto,  
lia favorire od  
pere sino a che

re ». Il Pareto  
oltà d'interpre-  
ia dei popoli

onomia che esso  
nel senso che  
on di chi la

e del come si  
Pente a cui ab-  
lude che i prin-

ivalente delle  
l fine di scio-

tava che in o-  
diverse - ricchi  
o di vista fisico,  
ogico ed etno-

per i caratteri  
fici, assomiglia  
o, che non ad

no che fra le  
ifferenze così  
rate come vere

nei caratteri etnici, in tutti gli attributi della natura umana è rispecchiata la diversità di questi due popoli diversi che vivono nel grembo di una stessa società, di queste due classi duellanti o nemiche i ricchi e poveri, capitalisti ed operai.

**Le terre incolte saranno requisite**

Il giorno 7 Agosto una rappresentanza della Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, della Federazione delle Cooperative Agricole e Confederazione del Lavoro presentò al Governo un Memoriale per richiedere la requisizione delle terre incolte e mal coltivate.

Tutti dicono che *bisogna produrre!* Per produrre bisogna espropriare gli agrari che tengono incolte le terre, dichiararono le Organizzazioni!

Il giorno 4 settembre il Governo promulgava un Decreto importantissimo che accoglie in parte le domande delle Organizzazioni dei Lavoratori della terra

E' una prima vittoria, strappata dalle Organizzazioni, ma potrebbe anche essere una sfida che la classe detentrice della terra lancia ai lavoratori della terra nella segreta speranza che essi siano sprovvisti di mezzi necessari per la coltivazione, della capacità tecnica e della avvedutezza necessaria per la gestione delle terre.

Può anche darsi che si spera nella inerzia dei Prefetti e si confidi che il Decreto resti a dormire nei scaffali delle Prefetture.

Certo è che contro ed intorno al Decreto c'è un grande fermento dei ceti agrari e dei politicanti che li sostengono.

E' quindi necessario che le Organizzazioni — le quali con l'invasione delle terre hanno dato la più forte spinta al recente Decreto — vegolino attentamente ed agiscano con energia.

Essi debbono quindi:

1. - Denunciare subito alla Federazione Nazionale Lavoratori della Terra i terreni che siano evidentemente in parte o del tutto abbandonati o trascurati.

2. - Richiedere immediatamente ai Prefetti, le requisizioni di tali terreni incolti o mal coltivati, previ accordi con gli Organi Provinciali (Federazioni e Camere del Lavoro).

3. - Preparare l'invasione qualora si avverta che si tenta di ostacolare l'applicazione del Decreto.

Ricorrere per ogni pratica, consiglio e istruzione a questa Federazione od alla Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole (Via Garibaldi, 3 - Bologna).

La Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra e la Federazione delle Cooperative Agricole agiranno subito per sorvegliare l'applicazione del Decreto, per ottenere che accanto ai Prefetti vi siano Organi atti a decidere con prontezza ed efficacia.

A giorni la Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole vi spedisce un opuscolo nel quale sarà ampiamente illustrato il Decreto.

La stessa Federazione è in grado di fornirvi tutte le terre tutti i mezzi necessari per la conduzione delle imprese agrarie assunte dai lavoratori.

Le Organizzazioni che hanno il senso del loro dovere si interessino con diligenza a questa importante questione che è un primo passo verso l'orizzonte nuovo dei lavoratori della terra.

La Fed. Naz. Lav. della Terra  
La Fed. Naz. delle Coop. Agricole

**Malafede borghese**

Più si consolida la resistenza che le armate rosse oppongono agli eserciti dei briganti Denikin e Kolciak, maggiormente la stampa della intesa si accanisce nella sua campagna di diffamazione e di odio, contro la Russia rivoluzionaria.

Mille e mille sono i racconti che i filibustieri del giornalismo diffondono, sulla crudeltà, sugli errori, sulla miseria, sulla tirannide della repubblica dei Soviets; innumerevoli le vittorie che le armate cosiddette bianche conseguono; quotidiani gli annunci di irreparabili disfatte degli eserciti rossi.

Malgrado tutto ciò, la fiducia non è scossa, la simpatia con cui il proletariato mondiale segue la rivoluzione Russa non è smorzata.

Il blocco che sempre più rigido ed inumano, le democrazie occidentali stringono attorno alla Russia; la doppiezza dei governi dell'intesa, che mentre proclamano il principio del non intervento all'interno inviano giornalmente carichi di vettovalie, armi e munizioni ai centri di reclutamento dei loro sicari; le pressioni, i ricatti che l'Intesa consuma per imporre ai boemi, polacchi, ucraini e finlandesi una più diretta e crescente partecipazione alla guerra feroce ed inumana contro la Russia di Lenin; il lasciare senza risposta le proposte di pace che Cicerin ha avanzato in più riprese col tono più conciliativo; tutto ciò non ha scosso menomamente in due anni di lotta accanita la volontà poderosa, fiera, indomabile degli operai russi che non vogliono più saperne di Czarismo e capitalismo.

\*\*\*

La Borghesia che celebrò il suo avvento al potere politico in quel bagno di sangue che è la Rivoluzione Francese del 1789; che diede origine ai grandi stati moderni, — sotto la necessità del regime capitalistico e in base al principio di nazionalità — mediante rivoluzioni e rivolte sanguinose; che ha affermato sempre la sua volontà di dominio sul mondo col ferro e col fuoco; che infine poggia tutto quanto il suo sistema di vita sulla sopraffazione e sulla violenza, non ha il diritto di rimproverare alla Russia dei lavoratori, le vittime che la rivoluzione sacrifica nel suo cammino.

La borghesia che scatenò il flagello mondiale facendo innumerevoli vittime, causando infiniti dolori, miserie indicibili, non ha il diritto di giudicare la volontà di un popolo che vuol governarsi secondo i suoi intendimenti.

Non si ha il diritto di rimproverare al governo di Lenin il modo con cui soffoca i moti controrivoluzionari, quando si seminano le vie e le officine di Mosca e di Pietrogrado di spie, di emissari, di sicari.

Ogni organismo che nasce vivo e vitale ha il diritto d'affermarsi, impone con la forza tutta la volontà di cui è animato ed abbatte tutti gli ostacoli che si frappongono nella sua marcia trionfale ed ascensionale.

Marat fu altrettanto necessario alla rivoluzione dell'89, quanto Danton.

No, si ha il diritto di additare al mondo la fame ed il freddo che si soffre in Russia, se fame e freddo si soffrono, quando si costringe Lenin a sottrarre la miglior energia all'agricoltura ed all'industria già languenti e travagliate entrambi dalla guerra prima, dalla rivoluzione poi, quando si obbliga il governo Russo ad impegnare le sue finanze nel sostenere l'urto delle forze antibolsceviche, quando si impedisce con il blocco la ripresa degli scambi e delle attività normali politico-economiche.

La storia ci insegna che la minore libertà è goduta dai cittadini nei periodi più dinamici per i popoli: durante la guerra e la rivoluzione, cioè quando è questione di vita e di morte per i popoli, se la valuta è deprezzata, se la miseria è acuta, se le fucilazioni sono all'ordine del giorno, altrettanto feroce è la guerra che l'Intesa muove senza quartiere alla Russia, quotidiani sono i complotti che l'Intesa alimenta in Russia, cinico è il contegno che l'Intesa tiene di fronte alla insistente pace che il proletariato Russo domanda.

Ma se la malafede borghese non ha limiti, la forza che anima la rivoluzione russa è poderosa, sovrumana. Continui pure la sua opera nefanda, la democratissima Intesa; impedisca pure che la Russia socialista possa divenire l'unico vero elemento di civiltà, di pace, e di benessere nel mondo. Il cuore e la mente di tutto il proletariato mondiale vive e palpita per Lenin; tutte le energie, tutte le volontà del grande popolo Russo tendono verso l'unico scopo: La vittoria, per il trionfo del socialismo. Siculo.

**Partito**

Co  
per la tessera

E' aperto un  
scritti al Partito  
segno illustrativ

Le dimensioni  
abituali di cen  
12 l/2.

Il disegno è  
dell'artista conc

I disegni do  
segreteria amm  
Seminario, 87,  
oltre il 15 Nov

Sul retro di  
busta chiusa co  
del progettista.  
Commissione es  
ne che dopo la  
tiva.

Fra i divers  
missione farà u  
diverranno pro  
tito e ad ogni  
premio di lire

Successivam  
glierà fra quei  
tessera del 192  
assegnato un u  
lire.

Dopo di che  
tenenti i nomi  
tato del concov

**Sottoscrizioni**

Rip  
Genovesi  
Operai off. Aq  
Assemblea Int.  
Operai Petroli  
Aurelio Zavag

**VITA CITTÀ**

Federazione Prov. Socialista Veneta

Una

Venezia, 6-10-1919.

Alle Sezioni, Ai Compagni:

Il Comitato Esecutivo nella sua ultima riunione ha deciso di convocare per Domenica 13 corr. alle ore 10 ant. nella Sede Sociale Casa del Popolo - Venezia) l'adunanza del Consiglio Generale della Federazione Provinciale per frattare il seguente importante argomento:

Propaganda ed Organizzazione.

Inoltre ha deliberato di tenere il Congresso Provinciale la successiva Domenica 19 c. m.

Tutte le Sezioni devono essere vigili e tutti i compagni devono in conformità alle proprie forze, adoperarsi per la riuscita delle deliberazioni che il congresso prenderà.

La disciplina è, e sarà la forza del movimento socialista.

Invitiamo adunque i rappresentanti ad intervenire alla riunione del Consiglio Generale e nello stesso tempo raccomandiamo alle Sezioni ritardatarie di versare il contributo destinato.

Salutandovi vi facciamo i migliori auguri di proficuo lavoro.

Il Comitato Esecutivo

NB. Data l'importanza degli argomenti da discutersi alla prossima riunione del Consiglio Generale non saranno ammesse rappresentanze per delega.

**Ancora dell'organizzazione crumira**

Caro « Secolo Nuovo »

8/10, 1919.

Un amico di Venezia mi manda il numero del 29 u. s. d'un giornale che si nomina organo degli interessi industriali (ed è per questo che si fa portavoce per una istituenda camera del lavoro gialla!) e mi invita rispondere ad un attacco a me diretto per poche parole che accompagnavano un mio modesto contributo alla sottoscrizione pro giornale nostro, organo degli interessi operai; sarebbe ingenuo a bloccare, e sarebbe poi in contraddizione col movente che ha dato origine allo sconosciuto stillatore dell'articolo in parola (e che ha fatto dello spirito da Tonin Bonagrazia!) aprire una polemica, anche perchè bisognerebbe vivere, ed aver vissuto, in questo periodo a Venezia, più bisognerebbe cominciare col voler sapere chi scrive, chi paga, chi infine vuol dare la toccatina al Gallo che all'occorrenza sa (o per lo meno saprebbe) anche cantare!

Nelle poche ore che fui a Venezia nei giorni scorsi mi si fece supporre che, tanto per il giornale (dei famosi interessi ecc. ecc.) quanto per l'iniziativa della (anche famosa) camera crumiresca, c'entrerebbe lo zampino di un qualunque arricchito di guerra che ha la mania di volersi credere qualche cosa ed a base di quattrini può facilmente trovare chi lo segue! Inviso per tanto consigliare il « Secolo Nuovo », e soprattutto la massa che lo legge, a non prendere sul serio né scritti, né uomini dell'altra sponda i quali hanno scopi e fini ben differenti dei nostri e tutto tentano per mettere il freno alla marea che avanza, ma ben presto s'accorgeranno ch'è troppo tardi. Naturalmente non risponderò più ad eventuali stupidi attacchi anche per non rubare dello spazio tanto prezioso al giornale. | Gallo Luciano.

Da sei mesi

volontà tenta d  
industria, nell'  
Elena, fra la r  
tesori cittadini  
tute, in maestro  
ponti, in banc  
isole della colt

Estremo ler  
bisogno d'esse  
dalle stesse au  
Lido e che tan  
di lavoro, di c

di Venezia e d  
Parliamo da  
dovere devono  
giamento a ch  
in cui la famo  
mula così stro

Tali autorit  
partecipazione  
dettate dal pro  
con tutti i sala  
tere e richieste  
fici animati co

di servire il p  
responsabilità f  
in cerca dell'e  
le elezioni o c

In poche pa  
di Venezia, le  
so il terreno p  
data tale conc  
grado lettere, s

tosettanta ope  
frontare il via  
località vedon  
zelo siano an  
ai dormienti u

che onora Ven  
simo di quell'  
furono concess  
dei trafficanti i

Da sette m  
cento operai p  
e quando piov  
la strada è str  
grande pozzan  
se da un solo r

qualche illust  
cino nel magn  
strada sarebbe  
ombreggiata.

Che importa  
rimetterà qualc  
te traballante?

Che import  
della maestra  
in giorni di b  
dal lavoro?

Tutte le let  
e l'inverno ba

Ci sono rag  
competenza, n  
strafottenza.

I palchi in  
minarie, le pa  
uffici competen  
parrucconi che  
ma la strada, i  
cantiere che t  
serio, sono tali  
indifferenti que  
che diventano  
cappelli dei ge  
e alla luce ch  
italiane.